

GLAUCOMA VERSO UNA CURA SOSTENIBILE

La patologia rappresenta una spesa rilevante per il sistema socio-sanitario. La spinta alla prevenzione può ridurre i costi

di **Giulia Cimpanelli**

L'impatto sociale della cecità e dell'ipovisione è molto rilevante, considerate le notevoli interferenze di questa disabilità con aree dello sviluppo, dell'apprendimento e dell'autonomia dell'individuo. L'aumento del numero di soggetti ipovedenti ha determinato, in questi ultimi anni, un rinnovato interesse scientifico e istituzionale nei riguardi della prevenzione dell'ipovisione e della cecità. Il pericolo più grande deriva dalle malattie degenerative, difficilmente prevenibili e curabili, e che necessitano di costante riabilitazione. Il glaucoma, però, a differenza della maggior

parte delle malattie degenerative, può essere combattuto con la prevenzione. Si stima che ne soffrano oltre 60 milioni di persone nel mondo, almeno 9 in Europa, di cui circa il 50% non sono né diagnosticati, né trattati. Negli ultimi anni, il costo crescente delle cure sanitarie per il glaucoma viene individuato come uno dei maggiori problemi socio-sanitari: l'aumento della richiesta di servizi sanitari e delle nuove tecnologie che la medicina ha messo a disposizione, infatti, si scontra con un impoverimento della popolazione e limitate risorse finanziarie disponibili. In Italia sono affette da glaucoma circa 550 mila persone, con un'incidenza che sale all'aumento dell'età, colpendo

E



● Guide
La copertina del libro *Glaucoma: apriamo gli occhi sulla malattia*, che mira a sensibilizzare sulla patologia e sull'importanza della prevenzione con testimonianze e opinioni di chi ha avuto a che fare con questa malattia. L'obiettivo è anche quello di stimolare il supporto del governo e dell'assistenza sanitaria a favore dei pazienti

in maniera maggiore dopo i 70 anni (circa il 10%). La prevenzione gioca un ruolo cruciale, dai 40 anni, perché la malattia si sviluppa in maniera silente.

Nuovi percorsi

L'attore Nino Castelnuovo, il Renzo Tramaglino dei Promessi sposi del 1967, il ragazzo che negli anni '80 saltava la staccionata nella pubblicità di un famoso marchio di olio, soffre di glaucoma. La malattia gli è stata diagnosticata a 35 anni. Oggi, a 82 anni, è ipovedente grave. Il glaucoma è una delle principali ragioni di cecità in Italia: sono 4.500 all'anno i nuovi casi. La malattia ha un impatto importante anche

sull'economia. Tra le pensioni dei ciechi assoluti, quelle dei ciechi parziali, le indennità e gli assegni di accompagnamento, lo Stato spende ogni anno circa 1.120 milioni di euro: «A questi — commenta il dirigente Inps Silvio Vagnarelli, in occasione della presentazione del libro *Glaucoma, apriamo gli occhi sulla malattia*, edito da Edra a cura di Allergan Italia — bisogna sommare i costi indiretti, quelli legati alla legge 104 che accorda tre giorni al mese di congedo e fino a due anni di malattia pagata agli invalidi civili e tutti i benefici fiscali, tra cui l'Iva agevolata per l'acquisto di autovetture destinate al trasporto di non vedenti». L'impatto socioeconomico del glaucoma, che

Negli ultimi 70 anni Allergan ha scoperto e sviluppato alcuni dei prodotti oftalmologici più innovativi

rappresenta la seconda causa di cecità in Italia, insomma, è oneroso in termini di spesa sanitaria e previdenziale; si stima infatti che una parte significativa di tutti i costi sopra delineati siano imputabili proprio a questa patologia.

La sostenibilità dovrebbe andare verso un'appropriatezza delle cure e un'ottimizzazione dei costi. «Il sistema sanitario ritiene importante ciò che si misura, i costi attuali, invece di migliorare la prevenzione — commenta Donato Scolozzi, associate partner Kpmg Healthcare —. Si spaventa a spendere perché non vede un immediato ritorno, senza rendersi conto che investire nell'incentivazione della prevenzione oggi, garantirà una diminuzione dei costi in futuro». Il Paese, insomma, si sta concentrando sulla cura dell'acuto e non sul paziente sano e il paziente fragile. «Ho voluto fortemente scrivere questo libro perché sono convinta che la comunicazione, a fianco delle scienze mediche, abbia un ruolo fondamentale nella lotta alla malattia — spiega Monica Vallario, autrice e responsabile comunicazione e relazioni pubbliche per Allergan —. L'impegno a battermi in prima linea per la riduzione della cecità prevenibile nasce soprattutto dalle vicende personali. Mio padre è stato colpito da glaucoma da giovane e questo ha segnato la mia vita. Vicino a lui, ho vissuto tutti gli aspetti di questa malattia e li ho voluti raccontare in un libro. Con il sogno di un futuro, oggi, per fortuna, sempre più vicino, nel quale il dono della vista possa essere preservato».

Negli ultimi 70 anni Allergan ha scoperto e sviluppato alcuni dei prodotti più innovativi del settore. Ha lanciato oltre 125 prodotti oftalmologici e investito miliardi di dollari in nuove terapie per le patologie oculari prevalenti, tra cui glaucoma, patologie della superficie oculare e malattie della retina (retinopatie) come l'edema maculare diabetico e l'occlusione venosa retinica.